

Sei un cristiano?

di Jim Hohnberger

Certo che lo sono! Perché domandare una cosa del genere? La tua domanda quasi mi irrita! Non lo sai che vado in chiesa, pago le mie decime ed offerte, credo in Cristo, nei principi della chiesa, ho uno stile di vita ammodo e di base cerco di essere una buona persona? A volte parlo persino di Gesù agli altri e do delle letture. Inoltre faccio parte della congregazione giusta. Certamente sono cristiano. Non mi farai mettere in discussione la mia cristianità, vero?

Se foste stati membri della chiesa ebraica ai tempi di Gesù probabilmente avreste pensato che, in quanto ebrei, vivevate in modo retto agli occhi di Dio. Perché eravate membri della chiesa giusta, la chiesa di Dio, pagavate fedelmente la decima e le offerte, andavate al tempio per Sabbath, evitavate carni impure e seguivate i dettami della chiesa, attendendo l'arrivo del Messia. Pertanto sentendovi retti agli occhi di Dio.

Ma quando il Messia è venuto miei cari, solo pochi Lo hanno riconosciuto, solo pochi hanno trovato la propria salvezza "in Lui." La vasta maggioranza degli Ebrei non erano veri Ebrei. La scrittura valida questa posizione. *"Infatti il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno [...] ma Giudeo è colui che lo è **interiormente**"* (Rom. 2:28,29)
E' apparente non solo dalla scrittura ma anche dalla storia che molti ebrei apparivano tali sono all'esterno. In altre parole seguivano una forma, una routine, un rituale, andavano nella chiesa giusta e credevano nella Bibbia.

Questi "sedicenti" ebrei sono coloro che hanno crocifisso Gesù! Appeso ad una croce e rifiutato. Non era solo la gerarchia della chiesa ma anche molti dei suoi membri che a conti fatti erano solo ebrei all'apparenza.

In Rom 9:6 la questione viene così presentata, *"poiché non tutti quelli che sono d'Israele sono Israele."* In altre parole non sono tutti Ebrei (Cristiani) coloro che professano di esserlo. La scrittura mostra chiaramente che, malgrado il loro numero *"fosse come la sabbia del mare, solo il residuo sarà salvato"* (Rom 9:27)

Sarai quindi parte del Residuo? Sarai un cristiano all'esterno o interiormente? Non contare sulla partecipazione alla tua chiesa, non ti salverà. Non affidarti alla tua passiva accettazione di certe verità, non ti salverà. Non contare sui cambiamenti nel tuo stile di vita né le tue donazioni, nemmeno queste ti salveranno. La Salvezza si trova solo **"in Cristo"**!

Nel giorno del giudizio finale vi sarà molto *"pianto e stridor di denti"* (Lc 13:28). Perché milioni di cristiani sono stati portati ad affidarsi alla propria chiesa, al proprio credo, ai propri leader, al proprio stile di vita ma non sono stati guidati **"in Cristo"**.

Solo coloro che saranno trovati "in Cristo" alla fine saranno salvati e accettati come veri cristiani rispetto ai sedicenti cristiani. Dimostriamolo attraverso la scrittura, per poi definire cosa significa essere in Cristo. Cominciamo con I Gv 5:11,12 *"Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è **nel suo Figlio**."* Potrebbe essere più chiaro di così? Perfino io posso capirlo. La vita eterna è **"nel suo figlio"**. Non nella chiesa, nella dottrina o nello stile di vita ma "in suo figlio". Il Versetto 12 sviluppa: *"Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita."*

Dobbiamo avere Gesù, dobbiamo essere "in Cristo", perché la vita eterna è solo in Lui. Ma cosa significa essere **in Cristo**? Beh, è l'opposto di esserne fuori. Quando Lucifero uscì da Cristo, decise che la sua via era meglio di quella di Dio. Perse la vita eterna perché decise

di separarsi dalla fonte della vita. Decise di seguire il suo volere, la sua via invece dal volere e dalla via di Dio. Che via, che volontà stai seguendo? La tua o quella di Cristo? Quando Adamo scelse di uscire dal volere di Cristo, cadde e divenne egoista. Cominciò a morire, ad invecchiare, a perdere la sua vita. Voleva anch'egli seguire la propria via invece di quella di Dio. Che via porti con te? Quella di Dio o la tua?

Pertanto la parola "in" è molto importante. Infatti è l'espressione preferita dall'apostolo Paolo, appare nelle sue epistole più di settanta volte. Sei delle sue lettere sono dirette ai santi e ai fedeli che sono "in Cristo."

Ti trovi "in Cristo"? O semplicemente in chiesa, nella verità, nelle riforme, nella predicazione, in eventi a tempo determinato? Questo, senza la prima condizione, possono essere delle maledizioni? Perché? Perché divengono un sostituto, un falso, una copertura per il reale, il genuino. Hanno un modo molto subdolo di convincerci che siamo gli "illuminati", quando in realtà siamo gli "stolti". Sei una vergine saggia o stolta? L'unica differenza è che le vergini sagge possedevano l'olio, che rappresenta lo Spirito Santo. Le vergini sagge **vivevano sotto l'influenza** dello Spirito Santo. Giorno per giorno, ora dopo ora, momento dopo momento si arrendevano al volere di Dio. Esse erano "in Cristo" per fede, per una fede che lavorava e cooperava con Dio in ogni cosa nel presente e nel futuro. Vi è una netta differenza.

Nessuno è salvo se non è "in Cristo", nel presente, nell'ora, esistenzialmente. In teoria dobbiamo accettare il vero, ma esistenzialmente dobbiamo essere attori, non semplici ascoltatori. Tutta l'umanità è fondata su Cristo sulla croce, tutta l'umanità era in lui. Ciò che Egli fece, lo ha fatto per tutti noi. Ma questo è solo metà dell'equazione "in Cristo". Cristo ci invita, attraverso la sua grazia superiore, ad arrenderci; mente, corpo, anima e volontà a Sua Maestà attraverso le nostre vite nel presente. Perché ciò che Egli ha fatto per noi e ciò che Egli compie in noi sono **due cose inseparabili**. Non si può averne una senza l'altra. Cristo non può essere diviso, si è completi in Lui non separati da Lui. Se accettate il Suo ruolo di sostituto per i vostri peccati, dovete anche accettare il Suo ruolo come Signore della vostra vita.

Fu perché Lucifero ed Adamo non Gli permisero di essere il loro Signore che ci ha portato in questa dissolutezza peccatrice oggi. Adamo si pentì e permise a Cristo di guadagnare nuovamente la Sua posizione di Signore sopra di lui. Lucifero ancora resiste a sottomettersi al controllo di Cristo ed ora è Satana, il capo della rivolta del peccato. Chi state seguendo? Adamo o Lucifero?

Millioni di Cristiani hanno accettato il Suo ruolo sostitutivo ma resistono a permettergli di essere il Signore della loro vita, specialmente nel presente. Finché non lo faranno, non saranno "in Cristo". Vedete, "in" denota uno stato presente, in corso, che stiate collaborando con lui nel presente, in tutte le vostre scelte consapevoli. Nessuna resistenza, nessuna ribellione, solo un consapevole, "Sì, Signore."

Per esempio, fuori potrebbero esserci 10 gradi sotto zero, nell'accogliente casa di Cristo ve ne sono 22. Ma se rimanete fuori non ricevete alcun beneficio; siete ancora fuori. Sapere dei 22 gradi che si vivono in Cristo non vi scalda. Parlarne non vi porta alla salvezza. Dirlo agli altri non ha alcun beneficio pratico. Il fatto è che la casa di Cristo sia pagata anche per voi e che abbiate un diritto ad essa nella vostra cassaforte non vi porta alcun giovamento nel presente, se non decidete di entrare in Cristo. Fintanto che rimanete "in Cristo" riceverete tutti i benefici della sua Protezione, calore e sicurezza. Sono vostri, sono gratuiti, ma dovete scegliere di entrarvi e rimanervi. Potete uscirne ad ogni momento, ma se lo fate perdetevi tutti i benefici del suo calore, sicurezza e protezione.

Questo intendeva Paolo in Col 2:10, "E voi avete ricevuto **la pienezza in Lui**" Non in una conoscenza o professione di fede a Lui, ma mantenedoci "in Lui." In un articolo di *Signs of the Times* del 4 Luglio, 1892, un rinomato autore pose così la questione, "Siamo completi

in Lui, accettati ed amati solo se ci manteniamo in Lui per fede." Inoltre troviamo in Atti 17:28, *"Poiché in lui viviamo, ci muoviamo e siamo."*

Anche Isaia aveva compreso quando aveva dichiarato: *"Solo nell'Eterno ho giustizia e forza"* e *"Nell'Eterno sarà giustificata e si glorieerà tutta la progenie d'Israele."*(Is45:24,25) Posso citare ancora un paio di passaggi per dissipare ogni dubbio? *"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura"* (II Cor 5:17) Non dice, se uno è in chiesa o nel vero, o nella dottrina della salvezza, o in un buon stile di vita, dice che dobbiamo essere "in Cristo", non in termini legali ma esistenziali. E' un'esperienza del qui ed ora, lasciare che Cristo abbia tutto di me, così che io possa avere tutto di Lui.

Spero che un altro testo cementi nei nostri cuori e nelle nostre menti che cosa costituisce la salvezza e di conseguenza un vero essere cristiani. *"Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito"* (Rom 8:1) Chi sono coloro? Possono essere avventisti? Sì! Possono essere battisti? Sì Possono essere cattolici? Sì! Intendi dire che vi saranno cattolici, battisti ed avventisti in paradiso? Sì, se rispettano la condizione di non camminare nella carne ma nello Spirito vivendo nella fede in Gesù Cristo.

Voi direte, Ti ascolto Jim, ma potresti spiegare in pratica e non teologicamente, come posso essere in Cristo ogni giorno, ogni ora? Sono felice che me lo chiediate, perché conversione e rettitudine non si ricevono se non restando "in Cristo" e continuando a mantenersi. Perché nessun uomo è in una **relazione di salvezza** fintanto che non si mantiene in Cristo ed esercita la fede in Lui.

Essere cristiano non è una scelta definitiva, quanto una scelta continua, che si fa minuto per minuto, di lasciare che Dio abbia tutto di me. Giorno dopo giorno vivrò per Gesù. La mia attenzione deve essere nel Suo volere, nella Sua via. Molti cercano di realizzare questo attraverso il loro essere umani. Partono con la loro grande forza di volontà e i loro denti digrignati nella determinazione a vivere una vita cristiana. Finisce sempre con una sconfitta. Come è possibile vivere ogni ora, ogni momento nella gloria di Dio? E' molto semplice. Dobbiamo vivere come Gesù fece. Ogni mattina Gesù prendeva tempo per stare con Dio. Anche noi, dobbiamo prendere tempo per darci a Dio ogni mattina, per arrenderci ad Egli all'inizio di ogni giorno. Non può essere un'azione frettolosa, ma ci deve consentire di condividere del tempo con Dio ed ascoltare ciò che veramente egli ha da dirci individualmente. Dio ci parla attraverso la Bibbia, la natura, la provvidenza e i pensieri. Quindi, dopo aver comunicato con il nostro Padre, e assicurandoci che non vi è nulla che ci previene dal sentire la sua voce, possiamo essere certi che Egli ci guiderà.

Quando lasciamo il nostro luogo di quieta devozione, è essenziale portare Dio con noi per condividere assieme il giorno. Dobbiamo imparare a chiedere, *"Che vuoi ch'io faccia?"* (At 9:6) Dio vuole farci sapere che non siamo soli. Necessitiamo aiuto da una fonte esterna a noi all'inizio del giorno e attraverso l'intero giorno. Man mano che impariamo ad essere sensibili alle indicazioni che lo Spirito Santo dà al nostro cuore ed impariamo a sottometterci i nostri voleri per fare sempre il Suo volere, ecco *"[...] Cristo che vive in me."* (Gal 2:20)

Ma giunge la tentazione, forse la stessa in cui abbiamo spesso fallito. In passato abbiamo digrignato i denti e cercato di resistervi fino a che abbiamo fallito o ci siamo forzati ad obbedire. Non vi è pace o gioia in questa esperienza. Amici, il vero conflitto della tentazione avviene nel cuore. Pria debbo decidere se voglio restare sottomesso a Dio. Quando accetto la sottomissione, l'ego muore e la vittoria è raggiunta e Dio ci offre tutta la forza per combattere la tentazione. Questa esperienza è difficile perché l'ego, la propria via e volontà devono morire; ma per un cristiano è l'unica strada alla pace e alla gioia.

Devo scegliere di rimanere **in** Cristo, ogni giorno, ogni ora. Ora la scelta non mi fa guadagnare nulla da Dio. Non sono salvo per le mie scelte. Il semplice desiderio di

sottomettersi a Dio è un dono della Sua grazia. La Salvezza è il dono pieno di Dio, ma è quella scelta di sottomettersi che dà a Dio la libertà di trasformare le nostre vite attraverso l'apostolato della Grazia sul cuore umano.

E' di vitale importanza capire questo, perché molti di coloro che hanno assunto il nome di cristiani vivono una strana amalgama di Cristo ed egocentrismo per gestire la propria vita. Questo genere di cristiani è come uno yo-yo, che va continuamente su e giù. Nascere nello spirito parte da quest'esperienza fino a consentire a Cristo di essere l'unico padrone della vita. Quando questo miscuglio finisce, vi è riposo per l'anima.

Allora apprenderemo la vera scienza della salvezza e il linguaggio del paradiso, che è semplicemente come permettere al Cristo un pieno accesso alle nostre decisioni e in seguito, tramite la Sua grazia, attraverso una vita fedele, che dice sì a Dio e no al nostro ego.

Riguarda la fede, una fede vivente, una fede che lavora tramite l'amore e purifica l'anima; in cui ci viene concesso di vivere nel presente oltre la spinta della carne. La fede non è solo credere in ciò che Cristo ha fatto per me ma anche consentire che Egli compia tutte le mie scelte consapevoli, che tutti i miei pensieri, sentimenti ed azioni siano in accordo con il suo volere, che io scelga grazie alla sua grazia superiore di dipendere e di essere solo **in Lui**. Questa è una **fede che dà risultati!**

Tutte le scelte che compi sono controllare da Lui? Confidi solo nei Suoi meriti quando ti poni di fronte a Dio? Dipendi dal Suo potere per scegliere giusto e sbagliato? Se agisci in questo modo sei cristiano. Se è una scelta continua, un'accettazione continua, una dipendenza continua, allora continui ad essere cristiano. Benvenuto nel corpo di Cristo!

Solo una nota finale. Alcuni possono pensare che sono contro la chiesa o contro la dottrina o contro un certo stile di vita perché riduco l'importanza di queste cose. Non è così! Credo nella chiesa ma non come soluzione, solo come strumento. Amo la verità, ma solo come mezzo, non come fine. I cambiamenti nel mio stile di vita mi hanno dato una migliore salute e una maggiore consapevolezza riguardo alla sua presenza, ma carote e banane non mi rendono più retto. Tutto ciò è bene solo se ci dirigono a Cristo. Sono il molo che ci portano alla sua nave; che è Cristo. Non ci eccitiamo per il fatto di essere sul molo, saliamo sulla nave che è Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore.

P.S. La nave sta per salpare!